



Nel corso della campagna elettorale la Meloni, episodicamente, mostrò di apprezzare e poter condividere il motto "Dio, Patria, Famiglia" e la cosa fui intesa come un'affermazione fascista scatenando le prevedibili accese polemiche.

In realtà però il concetto risale a Giuseppe Mazzini e solo in seguito fu ripreso dal fascismo e altri ma il punto essenziale è che bisogna intendersi sul senso che si attribuisce a queste parole.

Dio, Patria, e Famiglia sono termini (come libertà, amore, democrazia) che hanno significati molto diversi a seconda del contesto.

Il motto Mazziniano, in effetti non si trattava di un motto ma il concetto ricavato da una delle sue opere sui "Doveri degli uomini": si parlava ancora di doveri e non di diritti, ma in effetti era cosa comune: lo troviamo pure in Silvio Pellico.

Sono tre classi di doveri, diciamo naturali, ma il senso cambia nella storia. In Mazzini Dio non era quello cristiano ma quello di Rousseau e Robespierre, dell'illuminismo, un dio attinto dalla filosofia.

Per la patria: secondo Mazzini guerre e conflitti nascevano dagli imperi e se ogni popolo avesse avuto un suo libero stato (stato-nazione) i conflitti sarebbero finiti e tutti si sarebbero messi a collaborare (che illusione!). La famiglia era quella tradizionale ovviamente, di tipo vittoriano (anche se poi Mazzini non aveva una famiglia). Con il fascismo il senso cambia completamente.

Dio è quello della tradizione cattolica ma la religione diventa instrumentum regni.

La patria significava espansione, impero, guerra: il contrario di Mazzini.

La famiglia: soprattutto un mezzo per avere molti figli perché il numero è potenza.

Che senso potrebbe avere in Meloni non credo che sia facile dire, ammesso poi che abbia un senso preciso. Penso che per Dio intenda la tradizione nazionale in contrasto con l'internazionalismo di sinistra, per patria il fatto che l'Italia debba essere più autonoma dalla Europa e dalla America.

Per famiglia, quella di uomo-donna anche non legalizzata e non quella omosex/ gender.

Per patria si potrebbe intendere anche la collettività, il prossimo magari anche in senso evangelico: aggiungendo Dio e famiglia si avrebbe un motto cristiano.

Segue a pagina 19

Io credo che anche nella estrema varietà dei significati che si sono dati tuttavia in comune c'è il senso del porre in risalto il dovere rispetto all'egoismo o all'egocentrismo: in questo senso mi pare positivo. In fondo anche il termine Dio non implica necessariamente la fede: anche gli atei o forse più gli atei possono avere il senso del sacro come di qualcosa che è al di sopra del contingente, di assoluto. La patria può essere intesa come la collettività, gli altri verso cui abbiamo dei doveri.

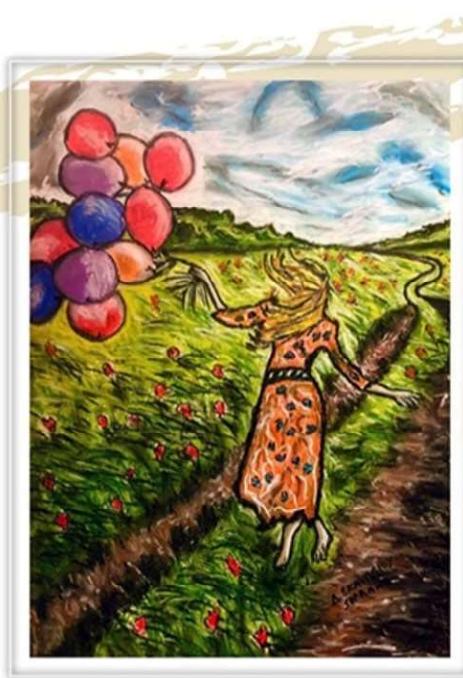
Per la famiglia noi non creiamo la vita ma trasmettiamo soltanto quella che abbiamo ricevuto e dobbiamo farlo nel modo migliore. In fondo la religione, la collettività, la famiglia distinguono l'uomo dall'animale che segue solamente il cieco istinto e non ha doveri.

Solo nell'Illuminismo si cominciò a parlare dei diritti degli uomini.

Ad esempio i diritti erano stati anche sanciti nella dichiarazione di indipendenza americana del 1776 con memorabili parole: "Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili DIRITTI, che tra questi DIRITTI sono la Vita, la Libertà, e il perseguitamento della Felicità". Penso che il ritorno a parlare di doveri di Mazzini e Pellico sia legato al romanticismo che esaltava la collettività più che il singolo dell'illuminismo. Quello che ci sembra importante rendersi conto è che oggi tutti parlano di diritti, nessuno di doveri: in realtà gli uni e gli altri sono indissolubilmente legati, se uno ha un diritto significa che qualcun altro ha un dovere e viceversa.

Gianni De Sio Cesari

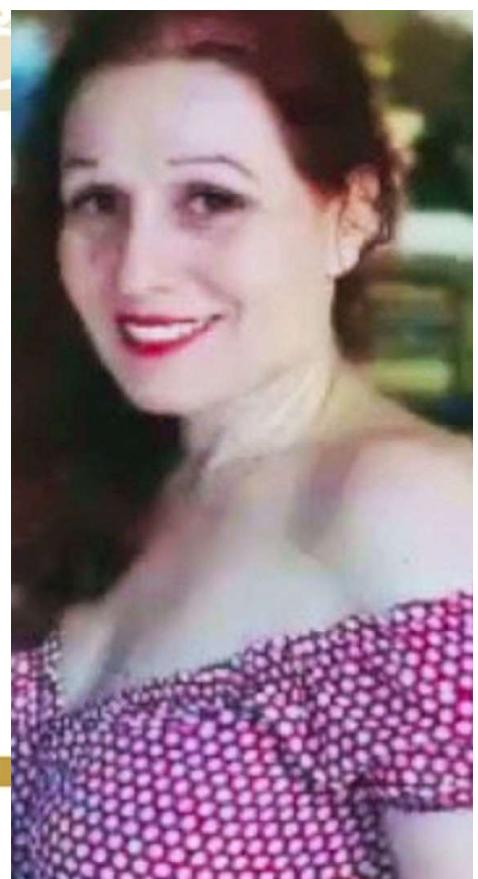
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



ΓΕΡΑΣΙΜΟΣ ΤΖΙΒΡΑΣ

στο χάρι
του ανέμου

ποίηση
σε ζωγραφικά έργα της
σοπράνο, ζωγράφου
Δέσποινας
Σκαρλάτου-Παρασκευοπούλου



Σειρά Λεύκωμα Τέχνης ΣΠΕΗ | "Σύνδεσμος Πολιτισμού Ελλάδος Κύπρου" Αρ. 1



Il Soprano **Despina Scarlatou** con i suoi talenti è nell'album d'arte **"Nella carezza del vento"** con le meravigliose poesie di **Tzivras MD Gerasimos** ispirate ai suoi dipinti, disponibile in tutte le librerie della Grecia. **Despina** ha dichiarato: "Nel nostro bel libro «Nella carezza del vento» con le poesie di Tzivras MD Gerasimos ci sono oltre i miei dipinti contiene anche il cd con la canzone **"Piccola barca"** cantata da me".
Complimenti cara Despina Scarlatou!

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia